

Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a:
«Lettere al Corriere» Corriere della Sera
via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79

E-mail: lettere@corriere.it
oppure: www.corriere.it
oppure: sromano@rcs.it

Risponde Sergio Romano



La notizia apparsa sul Corriere del 1° luglio secondo cui è stato rimosso «provvisoriamente» dalla Plaza Colon di Buenos Aires il monumento a Cristoforo Colombo, costituisce l'ultimo triste atto del declino della presenza italiana in America Latina. L'inizio di questo declino, di cui spesso sono stato inascoltato testimone, rimonta agli anni 70 del secolo scorso. Mi viene ora in mente l'iniziativa promossa, invano, dallo storico Renzo De Felice quando propose la creazione di un Centro di documentazione per la Storia dell'Emigrazione italiana in Argentina che avrebbe dovuto contribuire a salvare la memoria della nostra presenza al Plata, accogliendo gli archivi delle centinaia di associazioni italiane create dalla nostra emigrazione. L'iniziativa ben

presto venne insabbiata. I risultati si vedono ora: una presidentessa della Repubblica che ignora l'apporto italiano al suo Paese e che cerca invano delle radici indigene che in Argentina quasi non esistono. Ma la Storia a volte si consente ironie e piccole vendette. Abbiamo ora, per dirla con il cavalier Marino, come «supremo pastore della greggia Cattolica» un italo-argentino figlio di piemontesi e di liguri, delle stesse terre e dello stesso sangue del povero detronizzato Colombo!

Bernardino Osio
bernardosio@virgilio.it

Caro Osio, La sua lettera è lo sfogo di un diplomatico che ha passato gran parte della sua carriera in America Latina (Argentina, Ecuador, Perù) e

ITALIA E AMERICA LATINA STORIA DI OCCASIONI PERDUTE

che ha visto il continente latino-americano da Madrid negli anni in cui la Spagna giocava ambiziosamente, al di là dell'Atlantico, la carta dell'hispanidad. Tornato in Italia, verso la metà degli anni Novanta, lei è stato segretario generale dell'Istituto italo-latino americano, l'organismo che nelle intenzioni di Amintore Fanfani sarebbe dovuto diventare il braccio culturale della politica estera italiana nella regione.

All'Istituto, per l'appunto, si rivolse verso la fine degli anni Settanta Renzo De Felice. L'autore della grande biografia di Mussolini aveva accettato l'invito di una università argentina ed era stato molto colpito, durante il suo soggiorno a Bue-

nos Aires, dal numero delle associazioni regionali, culturali e assistenziali che gli immigrati provenienti dall'Italia avevano creato nel Paese. Quelle associazioni non rispondevano più alle esigenze del passato e si stavano progressivamente spegnendo, ma avevano ancora ricchi archivi che meritavano di essere preservati, riordinati e offerti alle ricerche degli studiosi.

De Felice si innamorò dell'idea e ne parlò a lungo con Carlo Perrone Capano, allora segretario generale dell'Istituto Italo-Latino Americano, nel corso di una conversazione alla quale ero presente. Non credo che l'iniziativa sia stata soffocata sul nascere dalla ostilità della burocrazia. Credo piuttosto che Italia e Argentina fossero distratte in quel momento da altri problemi: l'Italia dagli «anni di piombo», l'Argentina dalla «guerra sporca» con cui

la giunta militare stava eliminando l'opposizione di sinistra. Per realizzare quell'iniziativa avremmo dovuto trattare con un potere composto da generali che erano molto spesso di origine italiana (Viola, Galtieri, Bignone), ma in quel momento poco frequentabili.

Anch'io credo, caro Osio, che la storia dei rapporti italo-argentini sia una lunga cronaca di occasioni mancate. Lo diceva Luigi Einaudi agli inizi del Novecento e lo dicono con rimpianto tutti coloro che hanno l'occasione di frequentare l'Argentina, l'Uruguay e il Brasile, vale a dire i Paesi in cui la presenza italiana è più rilevante. Il popolo italiano e quello argentino hanno grandi virtù, ma quando cercano di fare insieme qualcosa d'importante hanno una irresistibile tendenza a sommare i loro difetti piuttosto che le loro qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



abnorme e una coesione nulla: si dà quasi per scontato che i Comuni appartengano a un'altra nazione mentre lo Stato si comporta come se i Comuni non esistessero.

Stefano Marzorati
stefano@marzorati.com

GRAN BRETAGNA Vendita di Harrods

È noto che gli investitori stranieri non investono in Italia. Tuttavia quando comprano qualche noto marchio il «piano» è nazionale. Ricordo che la Lady

di ferro ai britannici che si lamentavano per la vendita dei noti Magazzini Harrods di Londra a un investitore egiziano disse: mica se li portano in Egitto...

Virgilio Avato
virgilioavato@virgilio.it

UNIVERSITÀ Norme sui trasferimenti

Mia figlia, iscritta al terzo anno di un corso di laurea in cui vige il numero chiuso, vorrebbe trasferirsi in un altro ateneo. Deve però superare i test di ammissione come uno studente neodiplomato. Mi chiedo: a che serve aver superato gli esami del primo e di parte del secondo anno? Quale funzione svolge il

ministero dell'Università se non riesce a eliminare queste anomalie burocratiche che sono in contrasto con la Costituzione ma anche con le norme dell'Ue? Solo, forse dopo la condanna dell'Ue, ed il pagamento di una sanzione, riusciremo ad eliminare tale norma burocratica.

Antonio Bovenzi
gerbov@inwind.it

ANEDDOTO SULLA COMPAGNA Il colore della maglietta

Un bellissimo e consolante aneddoto. Durante una recita scolastica, ho chiesto alla mia nipotina di 8 anni di indicarmi la sua compagna di banco. «Quella con la maglietta rossa», mi ha risposto. Ebbene, la bambinetta era l'unica con la pelle color cioccolato fra le altre di pelle bianca. Evidentemente per la mia nipotina il colore della pelle non era un dato a distinguere tra le altre: molto più dirimente e importante era «la maglietta rossa».

Luigi Lunari
luigi.lunari@libero.it

MARIO MONTI Solo una constatazione

Caro Romano, in un convegno l'ex presidente Monti ha detto che la politica europea è ormai politica italiana e viceversa e tutto quello che avviene fuori dell'Europa si può definire politica estera. Concorda?

Carlo Alberto Tabacchi
tabacchi@libero.it
La moneta è comune. La politica agricola è comune. La politica commerciale è comune. Il mercato è unico. I fondi infrastrutturali sono gestiti dalla Commissione di Bruxelles. E il numero delle leggi scritte dalla Commissione sotto forma di direttive o approvate dal Parlamento di Strasburgo supera il 50% di quelle vigenti nei singoli Paesi dell'Ue. Quella di Mario Monti è soltanto una constatazione.

POLITICI Vacanze in arrivo

Abbiamo già oltrepassato la metà di luglio e tutti sappiamo che il tempo non si ferma. A non saperlo, però, è il nostro

governo. In questi mesi nulla è stato deciso e più che il «governo del fare» sembra il «governo del dire». E tra qualche giorno i nostri affacciatissimi politici se ne andranno tranquilli in vacanza!

Rimo Dal Toso, Padova

COMUNI, GOVERNO E STATO Aliquote Imu

Un po' di Comuni che non avevano aumentato le aliquote Imu si accingono a farlo. Nel PdL quasi ogni giorno qualcuno sbraita contro il governo di cui fa parte dicendo che se non si abolisce l'Imu per la prima casa, mette in pericolo la vita dello stesso esecutivo. Ho l'impressione di una cecità

La tua opinione su corriere.it/opinioni/

Una donna denuncia su Facebook il proprio compagno per violenza. È il posto giusto?

SUL WEB Risposte alle 19 di ieri

Sì 28 **No** 72

La domanda di oggi

Pene lievi al processo per la Costa Concordia e resta imputato il solo Schettino. Lo ritenete giusto?

Interventi & Repliche

Di Pietro e i «reati di porcata»

Ho letto l'intervista ad Antonio Di Pietro sulla morte di Raul Gardini (Corriere di ieri). L'ex pm afferma che il suo grande rammarico della stagione di Mani Pulite è la morte di Raul Gardini, che la morte di Cagliari non si può paragonare perché Cagliari «era un uomo che sputava nel piatto in cui aveva mangiato» e che quella di Gardini è stata un «coitus interruptus», poiché il suo interrogatorio avrebbe costituito una svolta dell'indagine. Ne emerge una mancanza di sensibilità sulla morte di due persone che francamente spaventa. La parte più sconcertante dell'intervista è però quella in cui Di Pietro racconta che, nel corso di

Mani Pulite, lui andava da Davigo dicendo «ho trovato quindici reati di porcata. Ora tocca a te trovarli un nome». E Davigo provvedeva a inquadrare i fatti in una fattispecie di reato. Il problema è che nel nostro sistema il pm deve avviare l'indagine solo quando ha notizia di un fatto che costituisce reato. Non indagare su generici «reati di porcata» e poi vedere che nome trovarli. Io non so se fossero questi i metodi di Mani Pulite, ma anche solo raccontare un simile stile di indagine, quasi fosse normale, è dannoso per la giustizia e giustifica chi sostiene che alcune procure indagano su determinati fatti non perché esistano indizi di reato, ma per cercare «un» reato.

È probabile che per le mie considerazioni qualcuno mi darà del berlusconiano. Ovviamente non è così, e sto anzi per depositare alla Camera delle proposte di legge sul falso in bilancio simili a quelle presentate dall'on. Di Pietro per rimediare ai danni fatti dai governi di Berlusconi. Ma questo non toglie che la giustizia di oggi presenta problemi da risolvere, che vanno affrontati senza paraocchi, anche se riguardano la magistratura. La giustizia è tale se rimane autorevole, seria, rigida nell'applicazione delle procedure. Il pm deve agire senza fare sconti gli imputati, ma rispettandoli sempre. E, soprattutto, deve indagare solo dopo aver ricevuto la

notizia di un fatto che potrebbe costituire reato. Ma un reato previsto dal codice penale, non un «reato di porcata», che non esiste e non deve esistere in nessun sistema civile.

Andrea Mazziotti
Responsabile Giustizia di Scelta Civica

Alto Adige: le bandiere esposte
In riferimento alla lettera «Alto Adige: politici da lodare» (Corriere, 12 luglio), vorrei precisare che la bandiera che sventola sui rifugi montani in Alto Adige non è quella austriaca, ma quella della Provincia autonoma di Bolzano (Alto Adige-Südtirol).

Carlo Balzarotti, Milano

Bozzetto



CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ
DIRETTORE RESPONSABILE
Ferruccio de Bortoli
CONDIRETTORE
Luciano Fontana
VICE DIRETTORI
Antonio Macaluso
Daniele Manca
Giangiampaio Schiavi
Barbara Stefanelli
PRESIDENTE
Angelo Provasoli
VICE PRESIDENTE
Roland Berger
AMMINISTRATORE DELEGATO
Pietro Scotti Jovane
CONSIGLIERI
Fulvio Conti, **Luca Garavaglia**,
Piergaetano Marchetti, **Laura Mengoni**,
Carlo Pesenti
DIRETTORE GENERALE DIVISIONE QUOTIDIANI
Alessandro Bompieri

© 2013 RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 5825 del 3 febbraio 1962
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Ferruccio de Bortoli
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011
© COPYRIGHT RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
PUBBLICITÀ
RCS Media Group S.p.A. Divisione Pubblicità
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: Tipografia Divisione Quotidiani RCS Media Group S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-9574.3585 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • Seregni Padova s.r.l. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.06.073 • Tipografia SEBIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - Tel. 080-3837.433 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.013 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa Via Omodeo, 5 - 09034 Elmas (Ca) - Tel. 070-60.131 • BEA printing bvba - Maanstraat 13, 2800 Mechelen, Belgium • Speedimex USA, Inc. 38-38 9th Street Long Island City, NY 11101, USA • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) • La Nación - Bouchard 557 - 106 Buenos Aires • Taiga Gráfica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson Byington N° 1808 - Osasco - São Paulo - Brasile • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarsden Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus • FPS Fernost Presse Service Co. Ltd - 44/40 Soi Sukhumvit, 62 Sukhumvit Road, Bang Chak, Phrakhanong - BANGKOK 10260 - Thailandia

PREZZI: * Non acquistabili separatamente, il venerdì Corriere della Sera + Sette € 1,70 (Corriere € 1,20 + Sette € 0,50); il sabato Corriere della Sera + Iodonna € 1,70 (Corriere € 1,20 + Iodonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + Cor. Como € 1,00 + € 0,20; ven. Corsera + Sette + Cor. Como € 1,00 + € 0,50 + € 0,20; sab. Corsera + Iodonna + Cor. Como € 1,00 + € 0,50 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: lun. Corsera + CorrieriEconomia del CorMez. € 0,80 + € 0,40; m/m/g/d Corsera + CorMez. € 0,80 + € 0,40; ven. Corsera + Sette + CorMez. € 0,80 + € 0,50 + € 0,40; sab. Corsera + Iodonna + CorMez. € 0,80 + € 0,50 + € 0,40. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorVen. € 0,80 + € 0,40; ven. Corsera + Sette + CorVen. € 0,80 + € 0,50 + € 0,40; sab. Corsera + Iodonna + CorVen. € 0,80 + € 0,50 + € 0,40. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,40; ven. Corsera + Sette + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,50 + € 0,40; sab. Corsera + Iodonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,50 + € 0,40. A Bologna e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorBo. € 0,53 + € 0,07; ven. Corsera + Sette + CorBo. € 0,53 + € 0,50 + € 0,07; sab. Corsera + Iodonna + CorBo. € 0,53 + € 0,50 + € 0,07. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: 1/m/m/g/d Corsera + CorFi. € 0,53 + € 0,07; ven. Corsera + Sette + CorFi. € 0,53 + € 0,50 + € 0,07; sab. Corsera + Iodonna + CorFi. € 0,53 + € 0,50 + € 0,07.

ISSN 1120-4282 - Certificato ADS n. 7336 del 14-12-2011
La tiratura di domenica 21 luglio è stata di 563.128 copie

* Con "Sette" € 2,70; con "Io Donna" € 2,70; con "Style Magazine" € 3,20; con "Corriere Enigmistica" € 2,50; con "Patricia Highsmith" € 8,10; con "Carosello" € 11,19; con "Il grande alpinismo" € 12,19; con "Classici della letteratura Disney" € 8,10; con "L'Europeo" € 9,10; con "I classici della letteratura. Grandi autori" € 9,10; con "Piano Classica" € 7,10; con "Vasco. Le origini '78-'79" € 11,10; con "I gialli del Corriere della Sera" € 8,10; con "I Voti all'Università" € 10,10; con "La Storia" € 9,10; con "Pooh. Una storia in musica" € 12,19; con "I grandi romanzi storici" € 9,10; con "La grande opera italiana" € 14,10; con "La riforma del condominio" € 6,10; con "Zucchero Collection" € 11,19; con "Le Beatitudini" € 7,10; con "Graphic Journalism" € 9,10; con "Manuale delle Giovani Marmotte" € 11,10; con "Manuale di Nonna Papera" € 11,10; con "Il Mondo" € 4,20